

MARIA LA NERA, dal deserto al palcoscenico

Il fascino esercitato sugli artisti da Maria Egiziaca, la particolarissima santa del deserto, ha retto la prova del tempo. Oltre che ai citati poemi di lingua spagnola e provenzale (*Vida de Santa Maria Egiziaca* e *Vie de Salute Marie Egyptienne*, databili entrambi tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo) la leggenda di Maria la Nera fu pretesto in età moderna per vivaci elaborazioni teatrali, tra le quali acquistarono una speciale notorietà in Spagna *La adultera virtuosa* di Antonio Mira de Amescua e *La gitana de Menfis* di Juan Peres de Montalban, commedie sacre andate in scena nella prima metà del XVII secolo.

La medesima storia ispirò in tempi più recenti a Ottorino Respighi il trittico musicale *Maria Egiziaca*, su testo di Claudio Guastalla, rappresentato a New York nel 1932. Si tratta di *tré* episodi, introdotti da due angeli, incentrati sull'esperienza del peccato, sul pentimento e sulla redenzione della santa. Il testo ripropone la medesima metrica delle laudi drammatiche medievali, mentre la musica oscilla tra l'oratorio e il melodramma.